



PRESENTAZIONE DEL VOLUME (a cura dell'autore o del curatore)

Informazioni generali

Autore: Antonietta Damato, Patrizia De Pasquale

Titolo del volume: Politica economica e monetaria dell'Unione europea

Sottotitolo: Procedura legislativa e ruolo delle istituzioni

Casa editrice e luogo di stampa: Editoriale Scientifica - Napoli

Anno di pubblicazione: 2016

Pagine complessive e costo del volume: 192, Euro 20,00

Collana: Studi e Documenti di Diritto Internazionale e Comunitario

Lingua: Italiano

Codice ISBN: 978-88-6342-859-9

Informazioni sul volume

Il presente lavoro raccoglie i risultati della ricerca PRIN 2010-2011 “Il principio democratico nella formazione ed attuazione del diritto internazionale ed europeo dell'”economia”.

Esso esamina il ruolo che le istituzioni europee si sono viste attribuire a seguito della crisi del debito sovrano, del 2008, con particolare attenzione al rispetto del principio democratico nell'adozione degli atti nell'ambito dell'unione economica monetaria.

Partendo dall'importante funzione di coordinamento e di impulso del Consiglio europeo, l'articolazione segue poi l'*iter* procedurale ordinario; in tale ottica, sono analizzati: *i*) la Commissione con il suo potere di proposta e, altresì, di vigilanza; *ii*) il Consiglio (Ecofin) ed il Parlamento europeo, quali colegislatori dell'UE; *iii*) i parlamenti nazionali, ai quali un ruolo importante è stato attribuito sia, come noto, dal Trattato di Lisbona sia dagli atti adottati per

rafforzare la *governance* europea; iv) la BCE che svolge un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nell'attuazione della politica monetaria. Attenzione è poi dedicata al controllo *ex post* che la Corte di giustizia può essere chiamata ad effettuare sul rispetto del principio democratico nel settore in esame, senza mancare di tracciarne possibilità e benefici per i singoli, così come i limiti dovuti alla natura internazionale degli accordi in materia economica considerati (MES e *Fiscal Compact*) e/o alla natura spiccatamente tecnocratica delle scelte economiche.

I lavori sono accomunati da un quesito di base e da una risposta più o meno comune. Quanto al quesito, i diversi autori si sono chiesti se il rafforzamento della *governance* economica sia stato e continui ad essere effettivamente caratterizzato da un grave *deficit* democratico, come ritiene parte della dottrina e dell'opinione pubblica. La risposta, motivata in relazione ad ogni singola istituzione, mette in evidenza che tale *deficit* è stato spesso utilizzato per attribuire alle istituzioni dell'Unione, soprattutto a quelle "tecniche" (Commissione e BCE), la "colpa" di politiche di austerità, senza il consenso delle istituzioni democratiche (in particolar modo i parlamenti). Ma, l'esame della legislazione e della prassi dimostra, almeno nella maggior parte dei casi, il contrario.

